

LINDA CAMPOSTRINI

Sorridi, e vai

Tredici anni di viaggi
tra sogni, paure, cielo e terra



Rizzoli

LINDA CAMPOSTRINI

Sorridi, e vai

Tredici anni di viaggi
tra sogni, paure, cielo e terra

Rizzoli

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2026 Mondadori Libri S.p.A.

Illustrazioni e mappe di Betti Greco

ISBN 978-88-17-18382-6

Prima edizione: maggio 2026

È vietato qualsiasi utilizzo dell'opera non espressamente autorizzato, inclusi l'estrazione di testo e dati (text and data mining) e l'uso per finalità di alimentazione di sistemi di intelligenza artificiale.

L'uso non autorizzato costituisce violazione dei diritti dell'autore e dell'editore e comporta responsabilità ai sensi della Legge n. 633/1941 e successive modifiche.

Sorrìdi, e vai

*A mio zio, che ha consacrato la sua vita ai libri,
ma è mancato a un soffio dal poter leggere il mio.
A tutti coloro che hanno un grande sogno dentro,
ma non si sentono all'altezza di realizzarlo.*

Nota dell'autrice

In questo libro ho reinventato alcuni nomi delle persone che compaiono nelle vicende per proteggerne l'anonimato. Di tanto in tanto ho modificato luoghi o avvenimenti per ottimizzare il racconto, ma solo quando ciò non influiva in modo sostanziale sulla storia della mia vita. Tutto quello che troverai qui dentro è successo davvero. Spero di cuore che questa lettura possa ispirarti e rendere migliore la tua esperienza su questa Terra.

Buon viaggio.

Prologo

“Sono forte, sono coraggiosa, ce la faccio.”

Un leggero formicolio si arrampica dalle mani ai polsi e il cuore batte così forte che temo possa esplodermi da un momento all'altro.

«Benvenuta» esordisce deciso il signore in giacca e cravatta a pochi passi da me. «Accomodati pure, Linda.»

L'istinto di fuga mi monta dentro, ma non posso seguirlo. Devo essere all'altezza. C'è un motivo se sono qui.

Sfoggio un sorriso raggianti, fuori dall'ordinario. Uno di quelli dietro ai quali mi nascondo spesso come arma di difesa. Faccio qualche passo in avanti e mi siedo educatamente sulla poltrona in velluto messa lì, apposta per me.

La stanza illuminata sa di lavanda e quel dolce profumo mi ricorda le piante della mia infanzia.

Di fronte ho un tavolino in vetro con un bicchiere e un microfono. Lo afferro. Sono pronta a mettermi a nudo, a raccontarmi, a rispondere a ogni domanda che mi verrà posta.

«Ben quattro volte il giro del mondo, tredici anni di viaggi e avventure in solitaria... Oltre settanta Paesi visitati. Ve lo immaginate?» prosegue con voce sicura il presentatore, rivolgendosi al pubblico.

Già, perché mi trovo su un palcoscenico e davanti ho della gente. Parecchia gente. Ne approfitto per farmi un'idea più precisa: sono quasi tutti giovani, tra i quindici e i trent'anni, ma ci sono anche persone un po' più adulte con qualche rughetta d'espressione e i capelli brizzolati.

Sul fondo noto diversi amici e parenti, alcuni giornalisti, un fotografo e un videomaker che si guarda attorno curioso, come a voler studiare la giusta angolatura da cui registrare. Sembrano tutti entusiasti di essere qui, contenti all'idea di scoprire il mondo attraverso le mie parole o – chissà – magari di imparare semplicemente qualcosa di nuovo.

Mentre resto in attesa, non posso che sperare di riuscire a trasmettere al meglio ciò che ho appreso nei miei anni di viaggi, nelle notti sotto cieli stranieri e nelle risate condivise con perfetti sconosciuti. Spero di essere naturale, come quando sono per conto mio, rilassata, e i miei pensieri si trasformano in poesie.

«Allora, Linda, com'è iniziato tutto?»

Gli rivolgo un'occhiata furtiva e sulle prime lo ringrazio per l'opportunità che mi è stata data. Forse la mia voce è un po' incrinata dall'emozione, ma subito mi dico che non fa niente, che va bene così. «Sono onorata di essere qua, insieme a voi» aggiungo, veloce.

Mi fermo un istante e per un attimo guardo me stessa da fuori. Sembra tutto ancora assurdo e inverosimile.

“Io in una sala conferenze. Roba da matti.”

Lo speaker mi sollecita a procedere con uno sguardo ammiccante.

Conto mentalmente fino a tre, poi avvicino il microfono alle labbra e, perdendomi nei ricordi, inizio a raccontare...

PARTE PRIMA

*«Non puoi vivere una vita straordinaria
se non hai il coraggio di fare
scelte straordinarie.»
Robin Sharma*

